



RASSEGNA STAMPA 25 luglio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

INVESTIMENTI

IL NUOVO RUOLO DELLA "CARTIERA"

STABILIMENTO POTENZIATO

Carangella (Fistel Cisl): «Abbiamo sostenuto sin dall'inizio l'amministratore delegato Aielli nel suo sforzo di potenziare lo stabilimento»

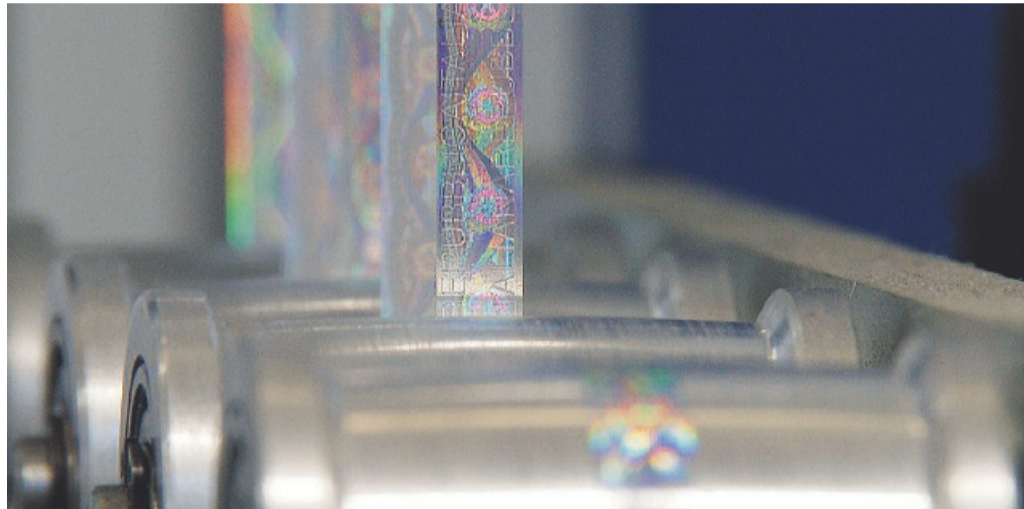
LA SVOLTA INDUSTRIALE

«Oggi la fabbrica di via del Mare è uno degli impianti più produttivi e sicuri del Mezzogiorno, grazie alle battaglie sindacali portate a termine»

«Il poligrafico polo d'eccellenza processo seguito dal sindacato»

Carta filigranata e carte d'identità le nuove commesse per il salto di qualità

● Il poligrafico dello Stato viaggia a gonfie vele, Foggia è lo stabilimento di punta della gassia Ipzs come confermano gli ultimi investimenti su carta filigranata e carte d'identità. Un processo «accompagnato dal sindacato», rileva la Fistel Cisl che puntualizza il ruolo svolto dalle organizzazioni di categoria all'interno dello stabilimento di



OLOGRAFIA L'impianto per la stampa degli ologrammi, tra le produzioni di maggior pregio del gruppo

TARGHE AUTO

La difesa della linea produttiva sulle targhe auto una battaglia campale

via del Mare soprattutto quando le cose non andavano bene. E giusto per riannodare i fili della memoria, ricordiamo gli anni della drastica riduzione del personale e dei prepensionamenti (1994 e seguenti), i continui scossoni sul reparto targhe automobilistiche finito a più riprese nel mirino delle lobby e che Foggia è riuscito a difendere con le unghie, minacciando scioperi e fa-

condone pure qualcuno.

Oggi il poligrafico dello Stato di Foggia, compare al centro di programmi industriali di grande rilevanza anche grazie al modello di relazioni sindacali che si è instaurato all'interno della fabbrica foggiana da quando c'è al timone il manager Paolo Aielli che ha inaugurato un ciclo virtuoso per la cartiera di Foggia rappresentato anche dalla pre-

senza per un mandato nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto (incarico mai ricoperto da un foggiano) dell'avvocato Michele Vaira che ha ulteriormente avvicinato il territorio alle alte sfere del gruppo.

La Fistel Cisl, il sindacato che ha dimostrato in questi anni posizioni di maggior condivisione con l'operato del management a guida dell'amministratore dele-

gato Paolo Aielli, sottolinea in una nota come i risultati raggiunti siano frutto di tali intese: «La condivisione responsabile del Sindacato con l'Azienda su tante vicende complesse e delicate è un dato inconfutabile e rende onore e giustizia, prima che a noi, ai lavoratori e alla storia e di oltre ottant'anni della nostra Cartiera di Foggia», sottolinea in una nota il segretario

provinciale Antonio Carangella. «La Fistel Cisl - aggiunge il sindacalista - è stata la prima sigla sindacale a credere nel lavoro dell'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato dott. Paolo Aielli e lo ha sostenuto sin dal principio nel suo sforzo di potenziare lo stabilimento dauno, rilanciarlo e renderlo uno degli

IMPIANTI E IMMOBILI

Il gruppo ha investito 72 milioni per gli impianti e sul patrimonio immobiliare

stabilimenti più produttivi e sicuri dell'intero sud Italia. La «Cartiera» di Foggia è un'azienda all'avanguardia anche grazie a noi sindacati».

Il poligrafico a Foggia ha puntato su innovazione e tradizione del vecchio stabilimento inaugurato nel 1936 avendo il sindacato della Cisl, in particolare, dalla sua parte.

[m.lev.]

Alta capacità Si sbloccano i cantieri sulla Bovino-Orsara

■ Convocata ieri la conferenza di servizi per il raddoppio della tratta Bovino-Orsara, della linea Napoli-Bari, investimento di 562 milioni. Il commissario straordinario della linea Napoli-Bari ha convocato i ministeri competenti, gli enti locali e le aziende di servizi pubblici interessati per valutare e approvare il progetto definitivo dell'opera. «L'intervento è strategico - informa una nota di Trenitalia - per il riassetto complessivo dei collegamenti metropolitani, regionali e lunga percorrenza previsti nell'ambito della realizzazione della nuova linea Napoli-Bari. Il tracciato, di circa 12 km, si sviluppa prevalentemente in territorio pugliese attraversando i comuni di Orsara di Puglia e Bovino nella provincia di Foggia e parzialmente nel territorio campano, interessando la provincia di Avellino ed il comune di Montaguto. Gli enti intervenuti hanno manifestato all'unanimità la volontà di conferire il proprio parere positivo al progetto. Tutti i lotti dell'itinerario Napoli-Bari concluderanno il proprio iter autorizzativo entro il 2019, saranno appaltati ed avviati alla fase realizzativa entro il 2020. Il completamento dell'opera è previsto entro il 2026».

ANTIMAFIA**Agenzia e Unioncamere,
intesa su aziende confiscate**

Accordo tra Anbsc e Unioncamere per il salvataggio e la gestione delle aziende sequestrate o confiscate ai mafiosi. Al via la piattaforma per lo scambio di tutte le informazioni necessarie per portare avanti l'attività delle società interessate. — a pagina 6

Aziende confiscate a raggi X

Obiettivo: legalità e mercato

CRIMINALITÀ

Intesa con Unioncamere
Al via la piattaforma
per scambiare informazioni

Pronte anche le linee guida
per la destinazione
degli immobili sequestrati

Marco Ludovico

ROMA

Nessun tentativo va tralasciato per salvare un'azienda sequestrata o confiscata ai mafiosi. Per non essere velleitari, però, si deve cominciare innanzitutto da una conoscenza analitica dell'impresa sottratta alla criminalità organizzata. Tutti i dati, gli aspetti, le problematiche, le eventuali virtuosità nonostante la cifra mafiosa da ripulire. Fino a ricorrere a «strumenti di business intelligence» come ha spiegato di recente alla commissione Antimafia il prefetto Bruno Frattasi, direttore dell'Anbsc-Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Domani i vertici dell'Agenzia, di Unioncamere e di InfoCamere stipulano con una firma digitale l'attuazione del progetto «Open data aziende confiscate». Da febbraio, quando si è insediato, è un altro passo avanti di Frattasi per snellire e superare procedure rallentate se non ferme.

L'intesa con UnionCamere e InfoCamere è essenziale: in modalità informatica con accelerazione massima, rimette in moto un protocollo del 28 novembre 2016. Si realizza una piattaforma per «l'interoperabilità tra il Registro delle imprese e il sistema informativo ReGio (quello dell'Anbsc, n.d.r.) finalizzata all'analisi delle im-

prese sequestrate e confiscate». È evidente come la conoscenza di tutte le informazioni dell'azienda, messa a disposizione dell'Agenzia, consente a quest'ultima un orientamento molto più mirato nel tentativo di rimetterla nel circuito della legalità e del mercato. Sempre se ci sono le condizioni, come ha sottolineato Frattasi in Antimafia, e di frequente non ci sono. La piattaforma «Open data aziende confiscate» avrà una parte «privata ad esclusivo accesso e uso di Anbsc e un'area pubblica destinata alla fruizione da parte della collettività» come si legge all'articolo 2 dell'accordo.

Nell'audizione in Parlamento il direttore di Anbsc ha spiegato: «È prevista la realizzazione di specifici strumenti di reportistica e business intelligence, messi a disposizione esclusivamente dell'area privata della citata piattaforma, finalizzati all'estrazione di dati che consentano – sottolinea Frattasi – a supporto dei processi decisionali, mediante l'uso di specifici indicatori, un'analisi più affinata della capacità economica dell'impresa e del suo effettivo stato di salute». L'altro capitolo critico è la destinazione, ma soprattutto il cosiddetto riuso, degli immobili sequestrati e confiscati ai criminali mafiosi. Frattasi ha accompagnato in diverse occasioni il ministro dell'Interno Matteo Salvini per l'inaugurazione e il rilancio di alcuni immobili restituiti alla legalità.

Ora all'Anbsc sono state messe a punto anche le «Linee guida per l'amministrazione finalizzata alla destinazione degli immobili sequestrati e confiscati». È la seconda mossa ravvicinata di Frattasi per dare la scossa a un sistema di processi lenti e spesso paradossali. Nelle stesse linee guida lo si rimarca: «Una delle criticità più rilevanti del sistema di destinazione dei beni immobili è data dal fatto che il

bene, pur richiesto da un'amministrazione pubblica per essere adibito a scopi sociali, rimanga, tuttavia, inutilizzato per un periodo anche lungo» si legge nel documento. Le conseguenze sono inevitabili: «Rischi di ammaloramento e degrado a cui si somma una perdita di credibilità e fiducia che investe l'intero sistema di gestione e valorizzazione dei beni». Così le «Linee guida» dettano un nuovo percorso con molte meno incognite e incertezze. Va stabilito «il principio che la destinazione per scopi sociali a un Ente di governo territoriale venga, di massima, accompagnata dalla contestuale definizione di un progetto di riuso».

Le manifestazioni di interesse verso l'ente territoriale per ottenere l'assegnazione del bene dovranno specificare «le modalità di gestione del bene; i tempi necessari per la piena operatività del progetto; le fonti di finanziamento che si intendono utilizzare; la complessiva e permanente sostenibilità economica e finanziaria del progetto; le ricadute, anche in termini economici, per i soggetti che beneficeranno della finalità proposta». Se lo Stato mette la faccia per dimostrare di aver vinto la mafia non sono più ammessi presapochismi o furberie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE OPEN DATA**1 LA PIATTAFORMA****Analisi delle aziende**

La piattaforma consente l'interoperabilità tra Registro Imprese e sistema informatico dell'Anbsc. Obiettivo l'analisi congiunta delle imprese sequestrate e confiscate (area privata) e il rilascio in formato "open" dei dati sulle aziende confiscate definitivamente (area pubblica)

2 LO SCAMBIO INFORMATIVO**Dall'Anbsc alla piattaforma**

L'Anbsc trasferisce alla nuova piattaforma le informazioni sulle imprese sequestrate. Definiti anche i dati del registro imprese che saranno messi a disposizione. Per sostenere l'Agenzia nei processi di decision making sulle aziende nell'area privata saranno disponibili tutti i dati economici e gli indicatori sul loro stato di salute

3 I DATI**imprese ai raggi X**

Gli strumenti a supporto decisionale dell'Anbsc sulla piattaforma partono da un dashboard iniziale con i dati di sintesi. Saranno disponibili poi gli indicatori sullo stato di salute dell'azienda, schede di dettaglio, notifiche sulle variazioni, possibilità di accesso al fascicolo storico dell'impresa e un filtro per la ricerca puntuale

INTERVENTI SULLA BARLETTA-CANOSA E SU BRINDISI

Cipe: via libera ad altri 2,1 miliardi di euro per i lotti sulla linea ferroviaria Napoli-Bari

● Il Commissario Straordinario della linea ferroviaria Napoli-Bari ha convocato ieri i Ministeri competenti, gli Enti Locali e le aziende di servizi pubblici interessati per valutare e approvare il progetto definitivo dell'opera. Il tracciato, di circa 12 km, come noto si sviluppa prevalentemente in territorio pugliese attraversando i comuni di Orsara di Puglia e Bovino nella provincia di Foggia e parzialmente nel territorio campano, interessando la provincia di Avellino ed il Comune di Montaguto. Tutti i lotti dell'itinerario Napoli-Bari concluderanno il proprio iter autorizzativo entro il 2019, saranno appaltati ed avviati alla fase realizzativa entro il 2020. Il completamento dell'opera è previsto, per fasi successive, entro il 2026, con l'attivazione dei primi lotti e l'avvio del nuovo collegamento diretto Napoli-Bari già nel 2023. La nuova linea ferroviaria, dal costo complessivo stimato circa 6,2 miliardi di euro, è parte integrante del Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia-Mediterraneo.

Il via libera è arrivato ieri durante la riunione del Cipe, che ha dato l'ok all'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma Investimenti Rfi-Mit 2017-21, per un valore complessivo di circa 15,4 miliardi di euro. Risorse che vengono impegnate per il recupero del gap infrastrutturale del sud (a cui è destinato circa il 51% dei fondi), per accelerare di 15 anni l'installazione di tecnologie ERTMS (European Rail Traffic Management System) su tutta la rete, con 1,7 miliardi di euro finalizzati all'ammodernamento tecnologico di linee e di impianti ferroviari. Dei 15,4 miliardi di euro complessivi, 2,5 miliardi vengono destinati all'aumento della sicurezza, con interventi su 19 mila opere tra ponti, viadotti e sottovia. Come detto, al completamento della Napoli-Bari vanno 2,1 miliardi, mentre nell'ambito dei 1,4 miliardi destinati alle reti regionali si dà forte impulso a interventi di elettrificazione della linea Barletta-Canosa. Per lo sviluppo dell'integrazione modale sono poi destinati 242,12 milioni di euro, per avviare la fase realizzativa del nuovo collegamento della ferrovia con l'aeroporto di Brindisi e per il potenziamento dei collegamenti al porto di Brindisi.

ALTA CAPACITÀ

Treno per Napoli Il Cipe stanzia altri 2,1 miliardi

di **Anna Santini**

a pagina 7

Trasporti

Arriva l'ok del Cipe Altri 2,1 miliardi per la Napoli-Bari

Serviranno per completare la linea ad Alta capacità

di **Anna Santini**

Il Cipe ha dato l'ok all'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma *Investimenti Rfi-Mit 2017-2021*. «Un passaggio molto importante — è spiegato in una nota — che non solo segna un cambio di passo nella velocità di aggiornamento di questi importanti documenti, ma prevede la contrattualizzazione di circa 15,4 miliardi di euro in più».

Risorse che vengono impegnate, in particolar modo, specifica ancora il comunicato diffuso dal ministero delle Infrastrutture «per il recupero del gap infrastrutturale del Sud (a cui è destinato circa il 51% delle nuove risorse), per accelerare di 15 anni l'installazione di tecnologie Ertms (European Rail Traffic Management System) su tutta la rete, così da rendere il sistema ferroviario italiano tra i più avanzati al mondo per sicurezza, prestazioni ed efficienza, grazie a un investimento di 1,7 miliardi di euro finalizzato all'ammodernamento tecnologico di linee e di impianti ferroviari».

Dei 15,4 miliardi di euro complessivi in più previsti dall'aggiornamento, «2,5 miliardi vengono poi destinati all'aumento della sicurezza, con l'avvio, tra l'altro, di un

importantissimo programma dedicato alla conservazione e all'efficientamento di oltre 19mila opere tra ponti, viadotti e sottovia. Il resto delle risorse verranno impiegate, in particolar modo, per valorizzare le ferrovie turistiche, interventi a supporto delle linee regionali, i principali nodi urbani, le nuove linee di Alta capacità e i collegamenti di ultimo miglio per porti, aeroporti e terminali».

Molte le opere «a cui viene dato nuovo impulso e fondi nell'aggiornamento del contratto di programma, ritenute prioritarie e subito cantierabili». Vengono destinate, entrando nel dettaglio, «nuove risorse al completamento della Napoli-Bari (2,1 miliardi) e del nuovo collegamento Palermo-Catania (2,985 miliardi di euro)».

Nell'ambito «dei 1.045 milioni di euro destinati alla valorizzazione delle reti regionali si dà forte impulso, tra gli altri, sia a interventi di elettrificazione della linea Barletta-Canosa, dell'anello bellunese e della linea Roccaravindola-Isernia-Campobasso sia ad interventi di potenziamento della linea Ponte S. Pietro-Bergamo-Montello, della linea Arechi-Pontecagnano Aeroporto, della linea Maerne-Ca-

stelfranco Veneto, della linea Empoli-Siena e della linea Caltagirone-Gela».

Per lo sviluppo dell'integrazione modale «sono poi destinate nuove risorse per 242,12 milioni di euro, per avviare la fase realizzativa del nuovo collegamento della ferrovia con l'aeroporto di Brindisi e per l'ulteriore potenziamento dei collegamenti ai porti di Trieste, Ravenna, Brindisi e Livorno».

«Ok alla Bovino-Orsara»

Ieri era convocata la Conferenza di Servizi per il raddoppio della tratta Bovino-Orsara, della linea Napoli-Bari. «Investimento — spiegano le Fs — del valore di 562 milioni di euro. Il Commissario Straordinario della linea ha convocato i Ministeri competenti, gli Enti Locali e le aziende di servizi pubblici interessati per valutare e approvare il progetto definitivo dell'opera». L'in-

tervento «è strategico per il riassetto complessivo dei collegamenti metropolitani, regionali e lunga percorrenza previsti nell'ambito della realizzazione della nuova linea Napoli – Bari. Il tracciato, di circa 12 km, si sviluppa prevalentemente in territorio pugliese attraversando i comuni di Orsara di Puglia e Bovino nella provincia di Foggia e parzialmente nel territorio campano, interessando la provincia di Avellino ed il Comune di Montaguto. Gli Enti intervenuti hanno manifestato all'unanimità la volontà di conferire il proprio parere positivo al progetto». Tutti i lotti dell'itinerario Napoli–Bari concluderanno il proprio iter autorizzativo entro il 2019, saranno appaltati ed avviati alla fase realizzativa entro il 2020». Il completamento dell'opera «è previsto, per fasi successive, entro il 2026, con l'attivazione dei primi lotti e l'avvio del nuovo collegamento diretto Napoli–Bari già nel 2023». La nuova linea, «dal costo complessivo stimato circa 6,2 miliardi di euro, è parte integrante del Corridoio ferroviario europeo Ten-T Scandinavia-Mediterraneo».

«Più corse per i pendolari»

«La Regione interviene sui disagi dei pendolari: da domani al 10 agosto corse aggiuntive». Lo annuncia l'assessore ai Trasporti, Giovanni Giannini. Che prosegue: «Abbiamo chiesto a Trenitalia, che si è subito dichiarata disponibile, di aggiungere nuovi treni nelle fasce orarie a maggior flusso di viaggiatori, grazie all'attivazione di meccanismi di flessibilità inseriti nel Contratto». Sei le nuove corse previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento

Aggiornato il contratto di programma «Investimenti Rfi-Mit 2017-2021»



I fondi stanziati a livello nazionale vengono impegnati, in particolare modo, per il recupero del gap meridionale. Al Sud è infatti destinato circa il 51% delle nuove risorse.

